

LA QUERELLE

I medici rilanciano: «In laguna più malati serve la zona disagiata»

Venezia insulare, una realtà non solo complessa ma anche più bisognosa di cure. A dirlo è proprio l'Ordine dei Medici veneziano, in risposta al direttore generale dell'Usl 3 che, nei giorni scorsi, aveva criticato i medici di base che chiedevano il riconoscimento della zona disagiata, dicendo loro che pensavano troppo ai soldi. **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine, numeri alla mano, fa presente come i bisogni assistenziali siano diversi e più complessi, anche a causa dell'anzianità della popolazione.

I residenti over 65 in centro storico e nelle isole sono ben 24.616, ben il 33% della popolazione totale. Una percentuale più alta di quella registrata in terraferma, dove si ferma al 26.5%. Una differenza, quindi, pari al 6.5% che viene usata da Leoni per ribadire la necessità del riconoscimento dello status di zona disagiata, cosa che comporterebbe delle integrazioni allo stipendio dei medici di base e di quelli ospedalieri. Numeri dell'Istat alla mano, Leoni sottolinea come in Italia il 33% degli ultrasessantacinquenni soffre di patologie croniche e multimorbili-

tà, percentuale che sale al 47.7% negli over 85. «Su queste basi il carico di lavoro per singolo medico appare logico che aumenti in modo direttamente proporzionale» fa notare Leoni, «Fare il medico in centro storico e nelle isole è quindi più difficile e costa di più? Sembra di sì e credo su dati oggettivi, al netto delle rivendicazioni sindacali, per contesto ambientale, costo della vita e tipologia degli assistiti».

Per il medico, «si potrebbe discutere a lungo sulle condizioni di vita in centro storico e sui mezzi di trasporto durante una stagione turistica che ormai occupa pressoché tutto l'anno con punte particolari in questi giorni durante il Carnevale. Ma tutti i lavoratori, ed anche i medici, devono spostarsi lo stesso pur in mezzo a tante maschere o letteralmente schiacciati in mezzo ai turisti su vaporetti e motoscafi stracolmi per non parlare degli autobus ed anche dei treni nelle ore di punta ed in certi momenti, credetemi, anche spostarsi rapidamente a piedi in centro sui percorsi principali può essere un problema». —

M.D.



L'ex ospedale del Giustinian, sede di una medicina di gruppo

